

LA SPESA DELLE FAMIGLIE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

PREMESSA

Il presente documento, costituisce una anticipazione del dossier rifiuti 2023, edito a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, realizzato nell'ambito del progetto "Vita da generazione spreK.O.", finanziato dal MIMIT. D.M. 6/5/2022 art. 5.

Lo stesso Osservatorio è nato nel 2004 nell'ambito del progetto biennale "Cittadini che contano. Rilevazione civica e proposte sui prezzi e le tariffe dei servizi di pubblica utilità", cofinanziato dal Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) attraverso i fondi delle multe dell'Antitrust.

Da circa 20 anni quindi produce rapporti annuali in tema di servizio idrico, rifiuti urbani, trasporto pubblico locale, servizio di asilo nido comunale e approfondimenti tematici anche su altri argomenti.

I rapporti, originariamente costruiti esclusivamente sugli aspetti tariffari dei servizi indagati, nel corso degli anni si sono arricchiti di ulteriori aspetti per renderli uno strumento, al servizio dei cittadini e delle istituzioni, che restituisca una fotografia della purtroppo disparata geografia dell'Italia in termini di erogazione dei servizi riguardo gli aspetti tariffari, la qualità e le tutele.

Il Rapporto rientra nelle attività con le quali Cittadinanzattiva si impegna a promuovere e facilitare il raggiungimento degli obiettivi dell'**Agenda 2030 dell'ONU**, in particolare del **Goal 11** (*Città e comunità sostenibili - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, target 11.6 - Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti*) e del **Goal 12** (*Consumo e produzioni responsabili - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, target 12.5 - Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo*).

Infatti, attraverso questa pubblicazione Cittadinanzattiva si pone un duplice obiettivo:

- fornire un quadro generale del servizio di gestione dei rifiuti, dal punto di vista del servizio erogato al cittadino, che possa essere utile ai *policy maker* e agli enti gestori su più livelli al fine di individuare e valutare criticità e opportunità grazie ad un confronto tra le diverse gestioni;
- fornire uno strumento di informazione ai cittadini al fine di:
 - poter maturare una piena consapevolezza riguardo l'impatto dei propri comportamenti relativamente a scelte/abitudini di consumo di prodotti e conferimento di rifiuti;
 - poter apportare un contributo qualificato nelle occasioni di dibattito pubblico e, più in generale, di partecipazione, relativamente alle questioni ambientali del proprio territorio di riferimento, in un'ottica di promozione e attuazione di una governance partecipata del servizio.

LE TARIFFE PAGATE DAGLI UTENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

La disciplina della **TARI** (Tariffa Rifiuti) è stata introdotta dalla Legge di stabilità del 2014 (Legge 147 del 2013) in sostituzione della TARES che viene contestualmente abrogata.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il versamento della TARI va effettuato secondo il numero di rate e le scadenze di pagamento stabiliti dal comune, che deve consentire, di norma, almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo (c.d. TARIC o TARIP).

Le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, che viene predisposto dal gestore del servizio e approvato dallo stesso Consiglio comunale, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi medesimi.

Il piano finanziario, quindi, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, mentre la delibera di approvazione delle tariffe è finalizzata a ripartire tali costi tra gli utenti e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

A decorrere dall'anno 2020, il metodo tariffario da seguire nell'elaborazione del piano economico finanziario della TARI è oggetto di disciplina da parte dell'ARERA.

Le tariffe sono riferite all'anno solare e distinte per utenze domestiche e utenze non domestiche e, in entrambi i casi, si compongono di una quota fissa e di una quota variabile.

Per le utenze domestiche, la quota fissa deve essere calcolata moltiplicando la superficie dell'alloggio, sommata a quella delle relative pertinenze, per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa, mentre la quota variabile è costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza e va sommato come tale alla parte fissa.

Alla somma così ottenuta occorre infine aggiungere il tributo provinciale (TEFA), nella misura massima del 5%, corrisposto alla Provincia (o Città Metropolitana) per i servizi che svolge per la protezione, tutela e igiene ambientale.

L'indagine di Cittadinanzattiva ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2023, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (ove applicata) e di addizionali provinciali. Al fine di valutarne eventuali scostamenti dal punto di vista dell'impegno economico sostenuto dalle famiglie, si riportano anche i dati relativi alla precedente annualità (2022).

Dall'indagine sono esclusi, per difficoltà di comparazione, i seguenti capoluoghi di provincia che hanno adottato la tariffazione puntuale dei rifiuti: Cesena, Ferrara, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Pordenone, Cremona, Biella, Trento, Bolzano, Belluno e Rovigo.

Dall'analisi emerge che la **spesa media annuale** per la famiglia tipo individuata è di **€320** con un **aumento del 2,0%** circa rispetto all'anno precedente. La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è quella delle Marche (€250), dove si registra un aumento in linea con la media nazionale. Al contrario, la regione con la

spesa più elevata resta la Campania (€ 416) con una situazione di sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,5%).

Regione	Tari 2023	Tari 2022	Variazione %
Abruzzo	334 €	323 €	3,4%
Basilicata	299 €	299 €	0,0%
Calabria	360 €	348 €	3,4%
Campania	416 €	414 €	0,5%
Emilia	283 €	281 €	0,7%
Friuli Venezia Giulia	277 €	270 €	2,6%
Lazio	359 €	332 €	8,1%
Liguria	349 €	367 €	-4,9%
Lombardia	254 €	253 €	0,4%
Marche	250 €	245 €	2,0%
Molise	252 €	246 €	2,4%
Piemonte	295 €	288 €	2,4%
Puglia	409 €	402 €	1,9%
Sardegna	340 €	329 €	3,3%
Sicilia	396 €	386 €	2,6%
Toscana	361 €	352 €	2,4%
Umbria	352 €	344 €	2,3%
Valle d'Aosta	303 €	300 €	1,0%
Veneto	255 €	248 €	2,8%
Italia	320 €	314 €	1,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

L'area geografica che presenta il costo più elevato a carico delle famiglie è quella del sud Italia.

3

Area	Tari 2023	Tari 2022	Variazione %
Nord	€ 281	€ 279	+ 0,7%
Centro	€ 332	€ 321	+ 3,4%
Sud	€ 372	€ 364	+ 2,2%
Italia	€ 320	€ 314	+ 1,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Dei 10 capoluoghi che si posizionano come più costosi ben 7 appartengono a regioni meridionali.

I 10 capoluoghi più costosi			
Capoluogo	Tari 2023	Capoluogo	Tari 2022
Catania	594 € ↑	Catania	504 €
Genova	492 € ↑	Genova	480 €
Napoli	491 € ↑	Napoli	455 €
Pisa	481 € ↑	Pisa	463 €
Brindisi	464 € =	Brindisi	464 €
Latina	460 € ↑	Latina	351 €
Messina	453 € ↓	Messina	459 €
Salerno	451 € ↓	Salerno	456 €
Reggio Calabria	443 € =	Reggio Calabria	443 €
Benevento	442 € ↓	Benevento	445 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

In modo speculare, dei 10 capoluoghi che si posizionano come più economici, 6 appartengono a regioni settentrionali.

I 10 capoluoghi più economici

Capoluogo	Tari 2023	Capoluogo	Tari 2022
Udine	181 € ↑	Udine	174 €
Brescia	195 € =	Brescia	195 €
Fermo	196 € ↓	Fermo	200 €
Vicenza	211 € =	Vicenza	211 €
Bergamo	214 € =	Bergamo	214 €
Isernia	215 € =	Isernia	215 €
Macerata	220 € ↑	Macerata	211 €
Verona	220 € ↑	Verona	212 €
Siena	220 € ↓	Siena	222 €
Novara	229 € ↑	Novara	217 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Rispetto al 2022 sono state riscontrate variazioni in aumento in 54 capoluoghi; variazioni in diminuzione in 20 capoluoghi e situazioni invariate nei casi restanti.

Variazioni in aumento e in diminuzione

Capoluogo	Tari 2023	Var +	Capoluogo	Tari 2023	Var -
Latina	460 €	31,2%	Imperia	305 €	-23,3%
Catania	594 €	17,9%	Avellino	326 €	-5,1%
Firenze	292 €	10,9%	Milano	301 €	-3,6%
Crotone	427 €	9,5%	Lucca	336 €	-2,9%
Chieti	373 €	8,6%	Lodi	269 €	-2,5%
Monza	298 €	8,2%	Enna	270 €	-2,2%
Napoli	491 €	8,0%	Matera	339 €	-1,7%
Rieti	335 €	7,7%	Trieste	316 €	-1,6%
Pistoia	438 €	7,6%	Fermo	196 €	-1,6%
Nuoro	337 €	7,6%	Palermo	314 €	-1,3%
Sassari	316 €	7,5%	Messina	453 €	-1,3%
Prato	328 €	6,8%	Salerno	451 €	-1,2%
Catanzaro	269 €	6,5%	Grosseto	371 €	-1,1%
Gorizia	333 €	5,8%	Siracusa	413 €	-1,1%
Sondrio	229 €	5,4%	Cosenza	373 €	-0,9%
Varese	254 €	5,4%	Siena	220 €	-0,8%
Novara	229 €	5,3%	Benevento	442 €	-0,8%
Alessandria	355 €	4,8%	Como	247 €	-0,7%
Campobasso	289 €	4,4%	La Spezia	238 €	-0,4%
Asti	417 €	4,3%	Piacenza	273 €	-0,3%
Pescara	299 €	4,2%			
Perugia	389 €	4,0%			
Padova	245 €	4,0%			
Macerata	220 €	4,0%			
Ravenna	270 €	3,9%			
Pisa	481 €	3,9%			
Udine	181 €	3,8%			
Ascoli Piceno	234 €	3,7%			
Pesaro	285 €	3,7%			
Andria	440 €	3,6%			
Trapani	427 €	3,6%			
Venezia	345 €	3,5%			
Verona	220 €	3,3%			
Potenza	260 €	2,7%			
Mantova	272 €	2,6%			
Savona	361 €	2,6%			

Trani	407 €	2,5%
Foggia	375 €	2,5%
Genova	492 €	2,5%
Lecce	358 €	2,4%
Vibo Valentia	287 €	2,2%
Urbino	269 €	2,1%
Massa	399 €	2,0%
Arezzo	373 €	2,0%
Taranto	424 €	1,9%
Barletta	411 €	1,6%
Cuneo	234 €	1,4%
Torino	346 €	1,2%
Caltanissetta	267 €	1,2%
Aosta	303 €	1,1%
Frosinone	302 €	1,0%
Lecco	238 €	0,6%
Terni	315 €	0,4%
Vercelli	247 €	0,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

LE AGEVOLAZIONI PRESENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

Nel calcolo della TARI sono presenti riduzioni obbligatorie previste dalla legge e altre che i singoli Comuni hanno facoltà di introdurre con i propri regolamenti.

Nel primo caso si tratta di:

- riduzione della quota variabile proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati agli urbani che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, disciplinate dal comune con proprio regolamento;
- riduzione per mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti/effettuazione del servizio in grave violazione della disciplina di riferimento/interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente: la TARI è dovuta nella misura massima del 20%;
- riduzione per le zone in cui non è effettuata la raccolta: la TARI è dovuta nella misura massima del 40%, secondo quanto stabilito dal comune che può anche graduare la tariffa in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Il comune ha, inoltre, facoltà di introdurre con proprio regolamento altre esenzioni/riduzioni:

- esenzioni e riduzioni in favore delle specifiche fattispecie individuate dalla legge, che, in quanto connesse a una minore attitudine a produrre rifiuti danno luogo ad un minor gettito da inserire tra i costi del piano finanziario; tali fattispecie sono: abitazioni con unico occupante; abitazioni e locali per uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali ad uso abitativo;
- attività di prevenzione nella produzione di rifiuti (in particolare: utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio domestico), commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.
- esenzioni e riduzioni in favore delle ulteriori fattispecie ritenute dall'ente locale meritevoli di tutela, a prescindere da una minore produttività di rifiuti delle utenze; in tali ipotesi, il comune deve finanziare la misura facendo ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune e diverse, quindi, dai proventi del tributo.

I COSTI DELLE FAMIGLIE NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DELLE SINGOLE REGIONI

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Abruzzo	Chieti	373 €	343 €	+8,6%
	L'Aquila	373 €	373 €	0,0%
	Pescara	299 €	287 €	+4,2%
	Teramo	290 €	290 €	0,0%
	Media	334 €	323 €	+3,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Basilicata	Matera	339 €	345 €	-1,7%
	Potenza	260 €	253 €	+2,7%
	Media	299 €	299 €	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Calabria	Catanzaro	269 €	252 €	+6,5%
	Cosenza	373 €	376 €	-0,9%
	Crotone	427 €	390 €	+9,5%
	Reggio c.	443 €	443 €	0,0%
	Vibo V.	287 €	281 €	+2,2%
	Media	360 €	348 €	+3,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Campania	Avellino	326 €	343 €	-5,1%
	Benevento	442 €	445 €	-0,8%
	Caserta	368 €	368 €	0,0%
	Napoli	491 €	455 €	+8,0%
	Salerno	451 €	456 €	-1,2%
	Media	416 €	414 €	+0,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Emilia Romagna	Bologna	286 €	286 €	0,0%
	Modena	293 €	293 €	0,0%
	Piacenza	273 €	274 €	-0,3%
	Ravenna	270 €	259 €	+3,9%
	Rimini	296 €	296 €	0,0%
	Media	283 €	281 €	+0,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	333 €	315 €	+5,8%
	Trieste	316 €	321 €	-1,6%
	Udine	181 €	174 €	+3,8%
	Media	277 €	270 €	+2,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Lazio	Frosinone	302 €	299 €	+1,0%
	Latina	460 €	351 €	+31,2%
	Rieti	335 €	311 €	+7,7%
	Roma	378 €	378 €	0,0%
	Viterbo	319 €	319 €	0,0%
	Media	359 €	332 €	+8,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Liguria	Genova	492 €	480 €	+2,5%
	Imperia	305 €	398 €	-23,3%
	La Spezia	238 €	239 €	-0,4%
	Savona	361 €	352 €	+2,6%
	Media	349 €	367 €	-4,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Lombardia	Bergamo	214 €	214 €	0,0%
	Brescia	195 €	195 €	0,0%
	Como	247 €	249 €	-0,7%
	Lecco	238 €	237 €	+0,6%
	Lodi	269 €	276 €	-2,5%
	Mantova	272 €	265 €	+2,6%
	Milano	301 €	313 €	-3,6%
	Monza	298 €	276 €	+8,2%
	Pavia	279 €	279 €	-0,3%
	Sondrio	229 €	217 €	+5,4%
	Varese	254 €	241 €	+5,4%
	Media	254 €	253 €	+0,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Marche	Ancona	297 €	297 €	0,0%
	Ascoli P.	234 €	226 €	+3,7%
	Fermo	196 €	200 €	-1,6%
	Macerata	219 €	211 €	+4,0%
	Pesaro	285 €	275 €	+3,7%
	Urbino	269 €	264 €	+2,1%

	Media	250 €	245 €	+2,0%
--	--------------	--------------	--------------	--------------

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Molise	Campobasso	289 €	277 €	+4,4%
	Isernia	215 €	215 €	0,0%
	Media	252 €	246 €	+2,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Piemonte	Alessandria	355 €	339 €	+4,8%
	Asti	417 €	400 €	+4,3%
	Cuneo	234 €	231 €	+1,4%
	Novara	229 €	217 €	+5,3%
	Torino	346 €	342 €	+1,2%
	Verbania	240 €	240 €	0,0%
	Vercelli	247 €	246 €	+0,4%
	Media	295 €	288 €	+2,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Puglia	Andria	440 €	424 €	+3,6%
	Bari	398 €	398 €	0,0%
	Barletta	411 €	404 €	+1,6%
	Brindisi	464 €	464 €	0,0%
	Foggia	375 €	366 €	+2,5%
	Lecce	358 €	349 €	+2,4%
	Taranto	424 €	416 €	+1,9%
	Trani	407 €	397 €	+2,5%
	Media	409 €	402 €	+1,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Sardegna	Cagliari	410 €	410 €	0,0%
	Nuoro	337 €	313 €	+7,6%
	Oristano	296 €	296 €	0,0%
	Sassari	316 €	294 €	+7,5%
	Media	340 €	329 €	+3,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Sicilia	Agrigento	426 €	427 €	-0,1%
	Caltanissetta	267 €	264 €	+1,2%
	Catania	594 €	504 €	+17,9%
	Enna	270 €	276 €	-2,2%

	Messina	453 €	459 €	-1,3%
	Palermo	314 €	318 €	-1,3%
	Ragusa	399 €	399 €	0,0%
	Siracusa	413 €	418 €	-1,1%
	Trapani	427 €	412 €	+3,6%
	Media	396 €	386 €	+2,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Toscana	Arezzo	373 €	366 €	+2,0%
	Carrara	391 €	391 €	-0,1%
	Firenze	292 €	263 €	+10,9%
	Grosseto	371 €	375 €	-1,1%
	Livorno	345 €	345 €	0,0%
	Lucca	336 €	346 €	-2,9%
	Massa	399 €	391 €	+2,0%
	Pisa	481 €	463 €	+3,9%
	Pistoia	438 €	407 €	+7,6%
	Prato	328 €	307 €	+6,8%
	Siena	220 €	222 €	-0,8%
	Media	361 €	352 €	+2,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

9

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Umbria	Perugia	389 €	374 €	+4,0%
	Terni	315 €	314 €	+0,4%
	Media	352 €	344 €	+2,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Valle d'Aosta	Aosta	303 €	300 €	+1,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023

Regione	Comune	Tari 2023	Tari 2022	Variazione
Veneto	Padova	245 €	236 €	+4,0%
	Venezia	345 €	333 €	+3,5%
	Verona	220 €	212 €	+3,3%
	Vicenza	211 €	211 €	0,0%
	Media	255 €	248 €	+2,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2023